



VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL COMITATO DEI GENITORI DEL 19 DICEMBRE 2015

Alle ore 10:00 presso l'Aula Magna del Liceo A.B. Sabin Via Matteotti, 7 a Bologna si riunisce l'Assemblea Straordinaria del Comitato dei Genitori.

Presiedono l'assemblea:

Michele Bergonzini, Presidente del Comitato Genitori,

Paola Albertin, Consigliere del Direttivo del Comitato Genitori

Assente giustificato Luca Jop, Vice Presidente del Comitato Genitori.

Sono inoltre presenti i componenti del Consiglio del Comitato Genitori.

All'ordine del giorno le problematiche relative all'occupazione del Liceo A.B. Sabin e rapporti scuola-famiglia.

Il Presidente apre l'assemblea alle ore 10:05, saluta i presenti e chiede il consenso alla registrazione della riunione finalizzata esclusivamente alla puntuale redazione del verbale. I presenti accettano all'unanimità.

Viene illustrata la scaletta degli interventi strutturata in due parti: la prima dedicata agli interventi dei relatori, la seconda dedicata agli interventi dei genitori in platea.

I relatori:

- il Signor Claudio Bolognini Presidente del Consiglio Direttivo Co.Ge. uscente e oggi membro del Consiglio del Comitato Genitori;
- i rappresentanti degli Studenti al Consiglio d'Istituto Liceo A.B. Sabin;
- la Signora Anna Draghetti rappresentante dei genitori e Presidente del Consiglio d'Istituto Liceo A.B. Sabin.

Si decide di iniziare con l'intervento dei rappresentanti degli Studenti a causa dei loro impegni scolastici; non essendo maggiorenni la registrazione audio viene sospesa.

Gli Studenti chiariscono che l'occupazione iniziata giovedì 10 dicembre 2015, al contrario delle precedenti, non è stata messa in atto dopo un momento di confronto. Il collettivo si era espresso con parere sfavorevole e con idee ed iniziative di altro genere, come la realizzazione di flash mob, di un autogestione con condivisione e coinvolgimento del corpo docente. I rappresentanti degli studenti individuano, come problema principale della scuola, il disinteresse e la disinformazione. Attraverso un'autogestione, gli studenti avevano pensato di realizzare un progetto che potesse coinvolgere tutte le classi, comprese le prime.

L'occupazione è invece partita in un contesto completamente diverso e ad opera di un gruppo di persone senza idee precise e senza un'organizzazione. Giovedì 10 dicembre è stata occupata la scuola, organizzata un'assemblea confusa e dispersiva nell'atrio. In un momento successivo, si è cercato di distribuire le persone presenti nei diversi piani della scuola dove sono state organizzate due assemblee parallele nelle quali si è discusso sulle motivazioni che spingono ad una occupazione e su che cos'è l'occupazione.

In questa circostanza, i rappresentanti degli studenti hanno constatato l'insussistenza di motivazioni valide a sostegno dell'occupazione in corso ma, nonostante ciò, all'apparenza sembrava che tutti volessero occupare.

Lo scenario creatosi giovedì 10 dicembre mattina era solo di caos, non è stata presa una precisa posizione da parte di chi aveva deciso di occupare e creare le barricate. Non sembrava ci fosse consapevolezza sull'azione che si stava compiendo, ma piuttosto si riscontrava un atteggiamento passivo degli studenti.



Si è provato un coordinamento, ma venerdì 11 dicembre pomeriggio la DS ha preso la decisione di sgomberare i pochi presenti.

E' stata organizzata un'assemblea alla quale però ha preso parte una forte componente esterna al Liceo A.B. Sabin, che ha fomentato l'occupazione e ha forzato l'ingresso nella scuola.

Dopo questo gesto, chi era veramente "contro" ha abbandonato la scuola. La mattina di Sabato 12 dicembre le persone presenti a scuola erano pochissime, e la DS ha proceduto con lo sgombero.

Il collettivo del Liceo A.B. Sabin riflette ed invita a riflettere su come sia possibile che gruppi di poche persone siano riuscite con facilità a tenere in pugno un'intera scuola; invita a riflettere sul perché la maggioranza, contraria all'atto di occupazione, non abbia preso una posizione netta lasciandosi trascinare passivamente, delegando le responsabilità agli altri.

L'intervento dei rappresentanti degli studenti si chiude con un invito a tutti gli studenti affinché ci sia una presa di coscienza ed il coraggio di esprimere la propria opinione.

Un genitore interviene chiedendo ai rappresentanti degli studenti se coloro favorevoli all'occupazione avessero motivi di contrasto anche con i rappresentanti degli studenti.

I rappresentanti degli studenti rispondono che il contrasto era semplicemente dettato dal non voler proporre idee. L'occupazione sembra partita da un messaggio pubblicato sul social Facebook. La scuola, secondo i rappresentanti, non era pronta ad un'occupazione.

Interviene un altro genitore lamentando la mancanza della controparte, ritenendo scorretto non aver invitato gli studenti occupanti.

Terminato l'intervento degli studenti, riprende la registrazione della riunione informando anche gli ultimi arrivati che la registrazione è ad uso esclusivo di una puntuale redazione del verbale. Nessuno si oppone.

Nel frattempo si unisce all'assemblea la Signora Anna Draghetti rappresentante dei genitori e Presidente del Consiglio d'Istituto.

Il Presidente Michele Bergonzini prende la parola e informa l'assemblea che in data 10 dicembre il Consiglio del Comitato Genitori si è riunito per la discussione e redazione di un documento, successivamente trasmesso alla DS Dott.ssa Francucci, relativo a proposte del Comitato dei Genitori del Liceo A.B. Sabin in ordine alla predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) triennale.

Il documento è stato realizzato per venire incontro alle numerose richieste registrate già dallo scorso anno da parte di molti genitori del liceo. Il documento deriva da un lavoro di diverse settimane del Consiglio del Comitato Genitori [N.d.R.: il gruppo di genitori nominato a novembre a supporto delle attività del Direttivo] che ha ritenuto di doverlo inoltrare alla DS, al Collegio Docenti e ai genitori rappresentanti in CdI, prima della riunione del CdI prevista (e non pubblicizzata) del 17/12, in cui sarebbe stato discusso il POF. [N.d.R. tale documento viene inviato a tutta la mailing list dei genitori con comunicazione a parte].

Nel corso della stessa riunione del 10/12 il Consiglio del Co.Ge., preso atto dell'occupazione in corso e di quanto stava accadendo nella scuola, dopo varie consultazioni anche con la DS, ha redatto una mail successivamente inviata alla DS, con in copia i rappresentanti dei genitori in Consiglio di Istituto, con la quale sono stati richiesti chiarimenti sulla gestione dell'occupazione da parte della scuola.

Viene mostrata e commentata la mail, che per pronto riferimento diventa parte integrante del presente verbale [per completezza e maggior trasparenza, in accordo con la DS, si allega l'intero scambio avuto in merito]



From: comitatogenitori@liceosabin.it

To: Dirigente liceo Sabin

Cc: Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto

Sent: Friday, December 11, 2015 24:00 PM

Subject: Occupazione del 10 Dicembre 2015

Gentile Dottoressa Francucci,

l'evento occorso in queste ore è e sarà motivo di riflessione per noi genitori sul ruolo educativo nel formare nei nostri figli una coscienza critica rispetto all'assunzione di scelte responsabili.

Tuttavia, Le esprimiamo il nostro rammarico e la nostra preoccupazione per l'inadeguatezza nell'affrontare l'occupazione cominciata in data odierna.

Pur essendoci stati segnali inequivocabili nei giorni scorsi, da Lei stessa constatati, l'impressione è che non ci sia stato alcun tentativo di contrastare l'evento.

Ci ha colpito in particolare che un gruppo di ragazzi, di cui alcuni esterni al liceo, siano riusciti ad entrare nella scuola prima dell'inizio delle lezioni, rovesciando banchi per ostacolare l'accesso, senza che sia stato possibile opporsi e reagire in un qualche modo, ad esempio chiamando le Forze dell'Ordine.

Ci risulta che i Suoi Collaboratori ed i docenti non siano stati in grado di gestire la situazione adeguatamente e non abbiamo avuto notizie di un Suo intervento diretto. Il caos ha regnato sovrano, così come la mancanza di informazione alle famiglie.

Non è stato pubblicato alcun avviso sulla Home Page del sito fino alle ore 17.30 circa di oggi, ma solo una nota laconica all'interno della bacheca del registro elettronico.

Abbiamo pertanto ricevuto dai genitori molte richieste di spiegazioni riguardo la sicurezza all'interno della scuola, l'opportunità o meno di far rientrare a casa gli studenti, la necessità di giustificare l'assenza di oggi, le conseguenze rispetto alla situazione in atto e al suo eventuale protrarsi, particolarmente allarmante visto che mancano pochi giorni alla chiusura del trimestre.

Le chiediamo pertanto di:

- fare quanto nelle Sue competenze per porre fine all'occupazione in atto
- dare comunicazioni precise e puntuali alle famiglie tramite il sito e/o la mailing list
- far applicare con rigore il Regolamento d'Istituto, redatto congiuntamente dalle componenti docenti-genitori come deterrente dell'evento occupazione: in particolare la sezione Comportamenti (C.3.9) prevede che gli studenti che interrompono, ostacolano o impediscono lo svolgimento dell'attività didattica, incorrano in sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina degli Studenti.

RinnovandoLe la disponibilità già espressa dal Presidente Michele Bergonzini, rimaniamo a disposizione per una positiva risoluzione della situazione.

Distinti saluti.

Il Consiglio del Comitato del Genitori

Michele Bergonzini

Luca Jop

Paola Albertin

Lea Ballanti

Claudio Bolognini

Gabriella Corazza

Chiara Covezzoli

Antonella Marino

Stefania Masina

Margherita Mosca

Fabrizio Roccato



Per: <comitatogenitori@liceosabin.it>
Da: Dirigente Liceo Sabin
Data: 11/12/2015 12.33PM
Cc: Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto
Oggetto: Re: Occupazione del 10 Dicembre 2015

gentilissimi,
cominciamo bene!

Le occupazioni sono momenti di seria tensione per il personale della scuola che fa da sempre del suo meglio per affrontare le situazioni. Siamo una delle poche scuole che ha modificato il regolamento e ciò 2 anni fa ci è costato tre mesi di incessante lavoro e confronto molto faticoso con le famiglie degli studenti coinvolti, molte delle quali non hanno per nulla gradito il nostro intervento educativo, vivendolo come iniqua punizione! Siamo pronti a fare altrettanto perchè non rinunciamo MAI al nostro ruolo educativo.

Ho spiegato almeno 100 volte alle riunioni del comitato che le forze dell'ordine NON INTERVENGONO a meno che non ci siano reati evidenti, mi spiace che nessuno di voi abbia mai assistito...ieri pomeriggio alle 17,30 ho personalmente invitato tutti gli alunni di classe prima presenti ad uscire dalla scuola, nessun loro genitore si è visto per recuperarli...

Ieri mattina ero fuori Bologna per servizio e la presenza dei miei 2 collaboratori è garanzia assoluta per me e per l'Istituzione.

Non ho altro da aggiungere se non che il tono di questa vostra lettera non mi è affatto piaciuto e me ne dispiaccio!

Cordiali saluti
af

From: comitatogenitori@liceosabin.it

To: Dirigente Liceo Sabin

Cc: Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto

Sent: Saturday, December 12, 2015 11:00 AM

Subject: Re: Occupazione del 10 Dicembre 2015 + richiesta disponibilità aula magna

Gentilissima Dott.ssa Francucci,

ha perfettamente ragione sul tono che non è quello consueto che desideriamo tenere.

Dopo aver passato tutti noi una intera giornata ricevendo nelle nostre chat di classe e nei contatti del comitato genitori una miriade di segnalazioni "di tono ben più pesante" rispetto a quello che minimamente traspare dalla nostra mail, durante la riunione del consiglio di due notti fa abbiamo sentito l'urgenza e ritenuto di doverLe rappresentare subito, di getto e senza troppi filtri, quello che una larga parte dei genitori si aspetta dal nostro Liceo.

Alcuni di noi dell'attuale Consiglio del COGE, sono stati parte attiva ed a suo fianco, nei confronti con i genitori nelle passate occupazioni: il messaggio che auspichiamo le sia arrivato, al di là dei toni, è che il livello di tensione nei genitori è alto, perchè molti si aspettano posizioni molto ferme ed incisive direttamente da parte sua anche su questo tema.

Per questo motivo le anticipiamo che vorremmo indire un'assemblea di genitori con questo argomento all'OdG per sabato 19 dicembre, **le chiederemmo quindi la disponibilità dell'aula magna.**

Con il rispetto di sempre per il suo ruolo.
Cordiali saluti,

Il Consiglio del Comitato del Genitori

Michele Bergonzini
Luca Jop
Paola Albertin
Lea Ballanti
Claudio Bolognini



Gabriella Corazza
Chiara Covezzoli
Antonella Marino
Stefania Masina
Margherita Mosca
Fabrizio Roccato

Per: <comitatogenitori@liceosabin.it>
Da: Dirigente Liceo Sabin
Data: 12/12/2015 01.31PM
Cc: Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto
Oggetto: Re: Occupazione del 10 Dicembre 2015 + richiesta disponibilità aula magna

GENTILISSIMI,

grazie per le precisazioni, sia chiaro però che le segnalazioni di tono pesante arrivano, e molte, anche a me e ai miei collaboratori. Dal Comitato genitori mi aspetto una maggiore fiducia nel nostro operato e una maggiore lucidità nell'affrontare le emergenze e nel filtrare le comprensibili istanze delle famiglie espresse con tono non sempre appropriato. Di solito la conoscenza delle situazioni complesse aiuta a comprenderne la delicatezza e questa volta voi non l'avete saputo fare.

Grazie comunque.

L'aula magna per il 19 è già prenotata a vostro nome, non so se potrò esserci.

cordiali saluti
AF

Il Presidente introduce l'intervento del Signor Claudio Bolognini, che sintetizza quanto accaduto nel novembre 2013 quando l'occupazione, durata cinque giorni, e culminata con l'interruzione di pubblico servizio (gli studenti impedirono l'ingresso al personale docente e ATA) comportò sanzioni disciplinari a carico di 48 studenti (sospensioni da 1 a 6 giorni commutate in lavori socialmente utili). Anche in quella circostanza il Comitato Ristretto [N.d.R.: l'attuale Consiglio del Comitato dei Genitori] dei genitori, si riunì più volte inviando una comunicazione alla DS per chiedere una puntuale applicazione dell'allora nuovo Regolamento d'Istituto revisionato da una commissione congiunta, composta da corpo docente e genitori, allo scopo di indicare le sanzioni disciplinari nelle quali gli studenti potevano incorrere in caso di comportamenti non corretti: violazioni non gravi, gravi o gravissime, compiute durante tutto il tempo di permanenza nell'edificio scolastico e quindi non solo durante le ore di lezione, ma anche durante tutte le altre attività e fasce orarie.

A seguito di questo evento il Prof. Grilli, tutt'oggi docente di Storia e Filosofia presso il Liceo A.B. Sabin, decise di proporre un questionario a 28 classi delle 40 allora presenti, per permettere agli studenti di esprimere una propria opinione sull'occupazione e per capire che cosa si potesse fare per evitare la ripetizione dell'evento. Il questionario fu pubblicato sul sito del Liceo A.B. Sabin. Nel 2014, grazie all'informazione e alla maggior consapevolezza, il problema è stato arginato [N.d.R.: furono proposte e attuate "ore orizzontali" e gestione].

La parola passa alla Signora Anna Draghetti, la quale afferma di essere perplessa in particolar modo per la mail indirizzata dal Consiglio Co.Ge. alla Dirigente e di essere d'accordo con la risposta della dirigente. L'occupazione di quest'anno non è stata la prima, in altri Istituti sono stati riscontrati anche dei danni rilevanti. Ritiene legittimo essere genitori preoccupati, ma non ravvede pericoli per l'incolumità degli studenti, se questi rimangono fuori. Tra l'altro, il primo giorno, se la scuola avesse chiamato le forze dell'ordine (che comunque non intervengono), probabilmente



sarebbe scattata una scintilla ben peggiore perché vi erano già fazioni l'una contro l'altra. Con l'intervento della polizia si sarebbero viste scene ben peggiori e forse alcuni alunni sarebbero rimasti anche scioccati. La Signora Draghetti invita i genitori ad avere un minimo di serenità e di placare le polemiche perché non succede nulla, tanto più perché le persone presenti a scuola erano esterne con la voglia di polemica e di essere comunque contro qualcosa che non sanno nemmeno loro definire. Non ci sono motivazioni forti come negli anni '70, in questo caso non c'è alla base una vera ideologia. La Dirigente Scolastica, prosegue la Signora Draghetti, ha fatto tutto quanto in suo potere, la polizia non è venuta il primo giorno perché sa che non accade nulla, che è solo un po' di "cinema" che alla fine scema, si risolve. I nostri ragazzi, probabilmente bisogna educarli ad un certo tipo di comportamento. E' stato chiaramente detto il primo giorno che chi fosse entrato occupava e chi fosse rimasto fuori non avrebbe occupato. Quindi, chi è entrato, doveva essere consapevole. Come mamma non si è mai sentita preoccupata perché sono cose che capitano. Forse, prosegue la Signora Draghetti, il non intervento della polizia potrebbe avere anche ragioni politiche. L'intervento della DS c'è stato e la cosa più importante da fare, in questi casi, è placare gli animi, dire agli studenti che non vogliono occupare di andare via.

Interviene il genitore di un ragazzo che ha occupato. Pur non condividendo la scelta del figlio, concorda con la Signora Draghetti e polemizza sulla mancanza, in questo contesto, della rappresentanza dei ragazzi che hanno scelto di occupare. Il genitore si chiede se sono stati invitati ed aggiunge che in questa circostanza manca il contraddittorio. Il genitore afferma che quanto riferitogli dal figlio è qualcosa di diverso rispetto a quanto raccontato dai rappresentanti degli studenti sia in termini di numerica degli occupanti sia di contenuto. Non ritiene fossero stati solo dei goliardici pilotati da qualcuno più grande ed esterno. Volevano protestare contro una scuola che non funziona come dovrebbe e volevano essere parte attiva, non erano come sono stati dipinti. L'unica cosa condivisibile, che è emersa da questa assemblea, è la scarsa coscienza civica dei ragazzi su cui occorre lavorare.

Il Presidente ribadisce che si tratta di un'assemblea dei genitori alla quale sono stati invitati per gli interventi, su segnalazione della DS, anche i rappresentanti al Consiglio d'Istituto degli Studenti i quali sono gli unici conosciuti.

Interviene il Consigliere Albertin, sottolineando che l'invito è stato rivolto a tutti e che coinvolgere i ragazzi occupanti non era possibile in quanto, se sono stati presi provvedimenti verso singoli soggetti, non è un'informazione che la scuola può divulgare, per motivi di privacy. Inoltre, vi è un ulteriore limite dettato dal fatto che molti occupanti erano esterni alla scuola, quindi difficilmente identificabili. Il Co.Ge. si è attivato per raccogliere più informazioni possibili ma non poteva andare oltre.

Interviene un genitore che dichiara di non essere stato assolutamente preoccupato dell'incolumità dei ragazzi. Afferma di aver percepito dal figlio l'assoluta assenza dei docenti. Nella sua classe, nonostante fossero in quattro, i docenti (tranne uno) non erano presenti ed è stato negato il diritto di fare lezione. Esprime grande delusione per la mancanza di una rappresentanza della scuola in assemblea.

Interviene il genitore di un'alunna di prima che si dichiara basita per quanto accaduto e per aver sentito pronunciare tante volte la parola "illegale" restando con la sensazione che non possa essere fatto nulla. E' stato negato il diritto allo studio, ai docenti di insegnare e non può essere fatto nulla. L'occupazione è "illegale", insiste il genitore, ma nessuno fa nulla. Chiamando a scuola gli è stato detto che l'incolumità degli alunni non era garantita.



Interviene la Signora Draghetti che conferma che non si possa fare nulla se non convincere con le buone a non occupare. Intanto esce per richiedere l'intervento della Prof.ssa Tosi.

Proseguono gli interventi dei genitori e prende la parola una mamma che esprime il dubbio sul numero di alunni che sono riusciti ad entrare a scuola, su quanti sono rimasti fuori dall'edificio scolastico, su quanti erano d'accordo e quanti contrari all'occupazione. Non le è chiaro se, chi e quanti sono riusciti a fare lezione. Inoltre il motivo per cui, se il collettivo ha deciso di non procedere l'occupazione, si è proceduto ugualmente. Se l'occupazione è illegale, prosegue il genitore, non diventa legale solo perché ci si organizza, pertanto dovevano essere fermati subito. Apprezzabile che i rappresentanti ci abbiano messo la faccia partecipando all'assemblea dei genitori, ma dovevano farlo anche gli occupanti. Questo perché sarebbe stato importante capire esattamente l'origine di questa mobilitazione, non è sufficiente dire che c'erano "cause esterne e cause interne".

Interviene il Consigliere Albertin la quale spiega che, come anche negli anni scorsi, comprendere le reali motivazioni di un'occupazione risulta sempre molto complicato.

Riferisce di aver partecipato, in corso di occupazione, anche ad assemblee degli studenti dove a volte è possibile tessere un dialogo ed un contraddittorio, ma spesso ogni tentativo risulta impossibile. La mail scritta dal Co.Ge. alla DS era volta all'ottenimento di informazioni utili ai genitori che, in mancanza di altri canali informativi, avrebbero dovuto recarsi direttamente a scuola per ottenerle.

Interviene la mamma di un alunno di prima che non ha partecipato all'occupazione. Spiega che non si è preoccupata dell'occupazione perché la ritiene anche un esercizio per i ragazzi che può aiutarli e spingerli ad un confronto. Non ritiene questo tipo di esperienza negativa, ritiene invece peggiore l'esperienza che gli alunni vivono ogni giorno lasciati incustoditi per la mancanza di docenti. Anche in queste circostanze potrebbero commettere infrazioni. Le ore perse per l'occupazione, sia sotto il profilo educativo sia organizzativo, equivalgono alle ore di lezione perse. Anche questa, prosegue il genitore, non è una situazione da potersi definire "legale", e sarebbe un buon motivo per occupare. A fronte dell'inconsapevolezza di suo figlio in merito ai motivi dell'occupazione, il genitore riferisce di essersi recato a scuola dove ha parlato con alcuni alunni occupanti. Riporta di aver avuto un bel confronto con loro e quindi la sensazione non è stata né di pericolo né di irresponsabilità. Si dichiara in disaccordo con quanto scritto dal Co.Ge. alla DS perché non si ritiene rappresentata. E' in disaccordo anche rispetto all'invito rivolto alla DS di chiamare le Forze dell'Ordine per porre fine all'occupazione perché non si può prescindere dal rapporto di fiducia che intercorre tra il genitore e la DS che ha la responsabilità di alunni e personale dipendente. Si riferisce, inoltre, alla gestione del registro elettronico, dissentendo sull'ingerenza del Co.Ge. su questo tema, secondo lei, di competenza esclusiva della scuola.

Interviene la Prof.ssa Tosi in rappresentanza della scuola e si rende disponibile a rispondere alle domande eventualmente poste dai genitori, nonché a fornire ulteriori spiegazioni e dettagli circa l'evento occupazionale occorso. Si scusa per non essere stata presente dall'inizio assemblea, ma è stata trattenuta da impegni lavorativi.

La prima domanda che Le viene rivolta da un genitore è in merito al ruolo dei docenti in corso di occupazione.

La Prof.ssa Tosi risponde che durante l'occupazione si crea una situazione piuttosto ambigua: se non è concesso ai docenti di entrare (come accadde nel 2013) si configura il reato di interruzione di pubblico servizio; se è concesso entrare si svolge l'attività scolastica solo grazie a docenti che alle ore 8:00 riescono a raggiungere la classe, in altri casi non è proprio possibile iniziare le lezioni.



La situazione si può definire a macchia di leopardo. Ciò che però deve essere chiaro è che la DS, in qualità di Capo d'Istituto e datore di lavoro, decide se le condizioni di sicurezza non permettono di fare lezione. I docenti, in questo caso, sono invitati a non firmare i registri e non sono responsabili degli alunni. Il docente non dovrebbe fare lezione per la mancanza delle condizioni di sicurezza. La prima cosa, per il datore di lavoro, è garantire la sicurezza. Quando si verifica un'occupazione, ci si trova di fronte persone che nel giro di mezz'ora rendono la scuola priva di sicurezza e vigilanza. Sono spesso persone che cercano lo scontro, che provocano e strumentalizzano, che in fondo sono dei deboli. I docenti, prosegue la Prof.ssa Tosi, sono comunque in servizio e presenti a scuola. Le modalità sono sempre di prevaricazione: la minoranza decide con la forza impedendo agli altri di fare qualcosa.

Si può dire che, in questa circostanza, c'erano pochi contenuti. In sostanza, in particolare per gli alunni delle prime classi, c'era il desiderio di fare una nuova esperienza. La DS, il primo giorno, ha fatto un intervento in particolare invitando gli alunni di prima ad uscire.

Un genitore di due alunni, di quarta e di seconda, pone una domanda alla Prof.ssa Tosi. Chiede se la dirigenza era consapevole, e cosa è stato fatto verso i molti esterni, anche di età adulta, presenti a scuola per fare assemblee su argomenti come ad esempio le politiche abitative del Comune di Bologna.

La Prof.ssa Tosi risponde che ci sono due situazioni di cui tenere conto: la prima durante la mattinata in cui i docenti sono in servizio; la seconda durante le ore in cui i docenti non sono in servizio.

Durante la mattina la vigilanza c'è stata e gli estranei individuati sono stati allontanati, nel pomeriggio può essere entrato chiunque. Il docente non in servizio non può ritenersi responsabile.

Interviene un altro genitore, che già in passato ha vissuto l'esperienza dell'occupazione, per affermare che mai si è caduti in basso come quest'anno. Si dichiara rammaricato e preoccupato per quanto ha sentito e per quanto è stato riferito. Chiede, date le tante motivate preoccupazioni, se non sia arrivato il momento in cui la DS debba fare delle scelte diverse, operare un cambio di strategia. Più precisamente, prosegue, la procedura da seguire, a discrezione esclusiva della DS, può essere tollerare e mediare oppure presentare una denuncia formale presso gli Uffici di Polizia segnalando le responsabilità dei singoli, dove noti, affinché ci sia un intervento della Forza Pubblica che in questo caso viene dato. Il genitore, inoltre, esclude che l'esperienza dell'occupazione possa essere formativa ed educativa, ma solo occasione di rischi gravi per i ragazzi, soprattutto i più giovani, spesso più fragili.

La Prof.ssa Tosi, per concludere, interviene sostenendo che forse può essere utile formare e informare i ragazzi, che occorre lavorare su questo punto in particolare con le prime classi. I ragazzi devono sapere per poter scegliere, consapevoli che a fronte di un'azione c'è una conseguenza.

La Prof.ssa Tosi lascia l'Assemblea per impegni lavorativi invitando i genitori a proporre iniziative per una buona ed efficace formazione.

Interviene il genitore di una ragazza di prima che ha partecipato all'occupazione. Non ha condiviso la scelta della figlia, tuttavia trova ridicolo che i docenti abbiano dovuto interrogare con tutta fretta per il rallentamento causato da tre giorni di occupazione. Bisognerebbe guardare il registro elettronico per constatare le tante lezioni perse a causa della mancanza di docenti. Ragazzi di prima abbandonati nelle classi per ore, tutti i giorni. Quindi, prosegue il genitore, le barricate dovrebbero farle i genitori per far valere il diritto allo studio dei propri figli, perché anche questa è



da considerarsi interruzione di pubblico servizio. Quest'ultimo reato dovrebbe valere non solo per i ragazzi che occupano la scuola, ma anche per la scuola.

Contrariamente a quanto ascoltato, il genitore afferma che ha ricevuto informazioni diverse dalla figlia la quale riferisce di aver partecipato a gruppi di lavoro ed assemblee interessanti. Per questa ragione, non ritiene totalmente negativa l'esperienza dell'occupazione. Non ritiene giusto l'intervento della Pubblica Sicurezza. Il problema reale è che ai ragazzi manca il senso civico e la responsabilità per cui occorre spiegare loro che ad azione corrisponde reazione. Questo è prima di tutto compito della famiglia. Il genitore prosegue l'intervento contestando la modalità seguita dal Co.Ge. rispetto alla predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa triennale. Il documento doveva essere condiviso con tutti i genitori anche attraverso i rappresentanti di classe.

Vista l'importanza del documento, sarebbe stato opportuno organizzare un'assemblea straordinaria dei genitori.

Interviene il Consigliere Albertin dichiarando che il Co.Ge. è aperto anche ad altre idee, proposte, integrazioni e confronto. Il Direttivo ha redatto il documento tenendo conto di tutte le segnalazioni ricevute dai genitori e del lavoro svolto dal Comitato negli anni scorsi, che già lo giustificava. La tempistica è stata condizionata dalla riunione del Cdl di cui si è avuta informale notizia soltanto pochi giorni prima, e che ha richiesto di stringere i tempi per non vanificare tutto il lavoro già svolto.

Interviene un genitore per sottolineare che il Liceo A.B. Sabin è una scuola di "frontiera" frequentata da tantissimi pendolari e alla quale manca la comunicazione. Ribadisce che manca ad esempio un "blog" per i genitori attraverso il quale comunicare.

Il genitore prosegue affermando che la mail inviata dal Co.Ge. alla DS non lo rappresenta e ringrazia la DS per la professionalità. Il genitore prega il Presidente affinché non si invochi più la polizia. Se suo figlio dovesse subirne le conseguenze ne rimarrebbe molto seccato perché, in quanto minore, si ripercuoterebbero sul genitore.

Interviene un altro genitore affermando che nel momento in cui si viene a conoscenza della presenza di estranei all'interno della scuola dove si manda un figlio, ci si preoccupa e si chiede legittimamente alla DS che le forze dell'ordine siano informate della situazione. Non crede, aggiunge, che sia stato fatto nulla di più, anche perché fino alle 17:30 del giovedì, nessuna comunicazione era apparsa sul sito della scuola. L'occupazione, prosegue, è stata fatta non si sa da chi e per cosa.

Interviene la Signora Draghetti affermando che se c'è una responsabilità questa è delle forze dell'ordine che non intervengono.

Il Presidente chiarisce che si è sentito il dovere e l'urgenza di rappresentare alla DS la miriade di segnalazioni "di tono ben più pesante" rispetto a quello che traspare dalla mail del Co.Ge., rispetto a quello che una larga parte dei genitori si aspetta dal nostro Liceo: presenza della DS in occasioni critiche come le occupazioni, indicazioni precise ai docenti sul loro ruolo, necessità di comunicazione immediata alle famiglie con avviso su Home Page e/o comunicazione via e-mail rispetto alla situazione nella scuola, posizioni ferme ed incisive da parte della DS per la conclusione più rapida possibile.

Un genitore prosegue dichiarando che i genitori non sanno perché le notizie vengono censurate, ad esempio non si conoscono le date di convocazione dei Consigli d'Istituto.

Il Presidente risponde precisando che è stato richiesto alla DS di pubblicare sul sito della scuola le date dei Consigli d'Istituto come previsto dal Regolamento d'Istituto.



Il genitore riprende l'intervento sull'occupazione citando un documento, a suo dire redatto da professionisti ma non divulgato all'interno del liceo Sabin come invece fatto in altre scuole, a seguito delle occupazioni del 2013. Il genitore insiste nel volere istituire un blog per i genitori.

Il Presidente precisa che il direttivo del Co.Ge., fra le varie iniziative, sta valutando anche l'utilizzo di un sistema di comunicazione che possa coinvolgere più direttamente i genitori, oltre alla mailing list.

Interviene il Sig. Claudio Bolognini che precisa quanto segue per poter contestualizzare l'intervento del genitore, rispondere alle sue critiche e correggere le affermazioni:

il Liceo A.B. Sabin fa parte dal 2014 del Coordinamento dei Comitati dei Genitori delle scuole dell'Area Metropolitana.

Al momento attuale, ne fa parte insieme con altri 8 licei/istituti:

- Istituto Aldini-Valeriani Sirani
- Istituto Majorana
- Istituto Mattei
- Istituto Tecnico Serpieri
- Liceo Artistico Isart
- Liceo Copernico
- Liceo Fermi
- Liceo Laura Bassi

Nella prima riunione del Coordinamento, 25 Gennaio 2014, sono stati individuate 3 tematiche ritenute importanti/urgenti da trattare e per le quali sono stati creati altrettanti gruppi di lavoro. Uno di questi è quello che doveva trattare il tema "Occupazione", che cosa fare, in particolare, per evitare il ripetersi di tali eventi.

Il gruppo, del quale faceva parte per il Liceo Sabin la sig.ra Stefania Benuzzi, ha realizzato un documento che elencava le possibili modalità di protesta da parte degli studenti, una sorta di linea guida per i genitori che per la prima volta si trovavano ad affrontare l'evento. Il passaggio successivo sarebbe stato quello di presentare il documento ai rispettivi Dirigenti Scolastici, condividerlo, in modo tale che si potesse realizzare in seguito, un incontro congiunto DS e genitori, per arrivare alla redazione di un documento finale. Il documento è stato presentato alla DS, Dott.ssa Francucci, che ha messo in luce il fatto che il documento così realizzato non era altro che un mero elenco di modalità di protesta e che non raggiungeva certo l'obiettivo, lo scopo che il GdL si era prefisso. Attendeva, nel senso che si era resa disponibile all'incontro congiunto con i colleghi DS, che però per una serie di difficoltà, non ha mai avuto luogo.

A seguito di ciò ogni istituto ha deciso come meglio ha ritenuto di procedere, chi rendendo pubblico il documento, chi realizzando un volantino, chi, come noi, il Liceo Sabin, limitandosi a presentarlo, trattarlo in alcune assemblee del Co.Ge., nel corso del 2014. [N.d.R.: sia la DS che il direttivo del Co.Ge. all'epoca ritennero che le sentenze richiamate a conforto di quanto riportato nel documento fossero troppo scarse (1 sola per punto), molto datate (2000, 2001) e "di parte", e che quindi il documento avesse bisogno di un maggiore approfondimento prima di essere eventualmente (e non obbligatoriamente) diffuso fra le famiglie del liceo].

Alle ore 13:00 l'Assemblea si dichiara chiusa.

Il Presidente del Comitato dei Genitori
Michele Bergonzini

Il Consigliere
Paola Albertin